

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

**ABBONAMENTI**  
 Per un anno . . . . . L. 6.00  
 semestre . . . . . 1.50  
 Per l'estero aggiungere le spese postali.

**INSERZIONI**  
 ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.  
 I manoscritti non si restituiscono.

Frazioni anticipati.  
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cont. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## 1899 - Anno IV° - 1899 IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

Prezzi d'abbonamento:

Italia: Anno L. 5.00  
Semestre » 1.50

Estero: aggiungere le spese postali.

### IL PROCESSO GIACOMELLI

Allorché il comm. Giuseppe Giacomelli venne arrestato, ne parlammo con la più serena equanimità, e dopo ce ne siamo tacuti, perchè non pareva men che discreto parlarne mentre il processo pendeva.

Ed oggi non ne parliamo per sentimento d'ostilità. Sarebbe però un ostentazione se nascondessimo di essere dolenti che anche dalla nostra alta borghesia, che anche dalle fila dei nostri uomini d'ordine sia uscito un uomo, che trasse il nome di Udine e del Friuli nel mare putrido degli scandali, ma ci limiteremo a questa legittima espressione di cordoglio.

Già che il processo Giacomelli, questo caso friulano, diremmo domestico, porta vicino ai nostri occhi ed al nostro spirito ciò che resta da questo lontano, quando si tratta di Favilla, di Perrone, di Crispi. Se è innocente ed anche se è colpevole, quanto fu il Giacomelli, più sfortunato di costoro, parebbe che questa nostra razza da cui egli esce, non possieda certe attitudini che procurano da Palermo, a Napoli, a Roma, a Bologna, tante assoluzioni complete di commendatori.

Non è molto il comm. Giacomelli invitato dai suoi amici di qui raccomandava con un telegramma agli elettori udinesi, l'onore friulano.

Forse che ciò fu analizza in lui od offende la fama di chi gli si rivolgeva? Neanche per sogno! Egli, richiesto, rispondeva, e gli altri lo tenevano in conto di loro autorevole amico, e quindi chiedevano i suoi conforti.

Chissà quanti impiegati e quanti commercianti furono di questo parere! persone oneste che si adattano e costituiscono modestamente la base alla piramide dell'ordine costituito. Ma ecco, man mano che questa piramide si eleva sugli alti lati, alla cima questi commendatori, quest'alta finanza, questi ministri! Sò quella bu-nagente di sotto levasse lo sguardo a vedere chi occupi i fastigi dell'edificio che essa sostiene, per chi le guerre, le imprese, i sacrifici del lavoro onesto sieno fatti, se levassero lo sguardo a veder questo, si pentirebbero di se stessi e ci stenderebbero la mano.

Vedrebbero da quale sistema derivano i nostri mali: il alta finanza sostiene lo Stato, lo Stato la compensa di servizi, il popolo paga e la ingiustizia e la corruzione trionfano.

Ecco come il caso domestico del nostro concittadino ci guida a toccare con mano certe verità che si tenta nascondere con tanti e si varii orpelli di patriottismo.

### Voci al deserto

L'uomo onesto — democratico o non democratico — che però cerca ed ama da senso, e non da buria, la verità ed è come dire assetato di giustizia, regnorum fundamenta, muovesi fieramente a sdegno ogni qual volta gli accade vederne (ed hai, troppo spesso!) impunemente calpestate e derise.

E l'uomo onesto, per Dio, debb'essere ed è senza dubbio l'egregio autore del seguente articolo commentato (comparso nel Corriere della sera del 18-17 dicembre 1898 n. 315) all'arrivo al processo Favilla ch' avrebbe dovuto dare, secondo il poeta, *grati flamma, e iavoca...? parturient montes, con quello che segue.*

Or ecco senz'altro l'articolo: Nanni

Questo processo, iniziato il 5 novembre, fra gli sbadigli del pubblico, svoltesi lentamente fra una infinità di piccole sorprese, non avvertite che da coloro — e saranno stati certamente pochi — che ebbero la pazienza di seguire i vari processi, bancari succedutisi, per sventura della patria in questi ultimi anni, è terminato nel modo in cui poteva terminare.

La sentenza, di cui non si conosce ora che il dispositivo, non ha e non poteva avere che una importanza strettamente giuridica. Tutto lo sfondo politico del processo è stato lasciato nella penombra dell'istruttoria, e se sopra di esso il voto del Parlamento, che censurava Francesco Crispi, aveva posto una gran pennellata di tinta neutra, l'assenza del Perrone, ammaliato in America, del Cavallini fuggitivo per non si sa dove, rafforzano questa tinta neutra.

Il magistrato doveva quindi attenersi al suo compito strettamente determinato: il piccante da nessuno voluto, non poteva essere ricercato da lui. Il suo dovere la magistratura l'aveva fatto istruendo il processo, indagando molte altre responsabilità oltre quelle che furono portate all'udienza: dando modo alla Camera di giudicare e di decidere, alla Camera di Consiglio di concludere.

« Abbiamo parlato di sorprese: procuriamo di metterle in luce.

La prima sorpresa, assistendo per due settimane al processo, fu l'ambiente mutato. Le udienze non ebbero l'aspetto quasi tragico di quelle cui assistemmo al processo di Onio. Il Favilla non aveva più gli atteggiamenti di chi minaccia, ma l'aspetto rassegnato di vittima. Il Laraghi cercò di far sentire il mezzo possibile quell'opposizione d'interessi esistente fra lui e Favilla, e che era stato il perno della sua difesa difanzi al Tribunale di Como.

Più che personaggi del triste dramma bancario gli imputati parevano gli attori d'una commedia con parti mal distribuite. E tale impressione veniva rafforzata dalle cose veramente curiose che avvenivano fra avvocati. Dei tra difensori di Favilla non rimase al suo posto che uno: quello che si era aggiunto per ultimo, e che non fece mistero che oltre al Favilla intendeva difendere il Crispi. E così l'avv. d'Apel, aggiuntosi per difendere Schiavina, trovò modo di parlare in favore del Perrone, come il giorno prima l'on. Riccio, difendendo il Contadino aveva trovato modo di fare sovratutto la requisitoria contro quello, e mentre l'on. Nocito aggiuntosi sul finire del dibattimento per difendere il prestanome Platner, pronunziò e stampò la difesa del Cavallini.

E da tutti questi problemi d'una psicologia così complicata, non spiccava chiaro che un fatto: quello che avvocati e imputati avvertivano come il popolo italiano, il quale sta presto a strillare, come fa presto a dimenticare, non solo ha dimenticate le offese che i malversatori han portato alla sua coscienza morale, ma che tali processi non provocano ormai in lui che lo sbadiglio, il quale è il peggior nemico della giustizia.

« Avemmo occasione di rilevarlo parecchie volte: l'ultima anzi nell'occasione del processo Giacomelli: le lungaggini della

procedura impediscono ad un processo, per anni ed anni, di essere giudicato, costituiscono uno dei mezzi più sicuri dei quali gli avvocati possono valersi a favore degli accusati. Il processo Favilla ne è una prova novella.

« Noi siamo nemici della giustizia isterica, frutto d'impressioni non controllate dalla ragione, ma, dato il temperamento italiano, siamo ancora più nemici della giustizia che arriva, due e magari tre anni dopo che del misfatto si è perduta, non diremo l'impressione, ma persino la memoria e che si risolve poi in commedie, in cui imputati e testimoni recitano una parte dettata dalle convenienze o abilmente preparata con ogni sorta di artifici, di pressioni e di abilità. »

### PER I CONDANNATI POLITICI

L'agitazione, continua, seria, imponente, solenne, dall'uno all'altro capo d'Italia, per tutte le diverse maniere che ha un popolo civile di manifestare un bisogno impellente, essenziale alla integrazione delle più alte idealità della sua vita nella collettività delle nazioni.

Già alcuni giornali che si pretendono bene informati, annunciano che l'amnistia è prossima. E questo un sintomo che da tutti si intende l'urgente necessità di sciogliere presto una questione pericolosa.

Malgrado tutte le compressioni, inutilmente e il liberamente opposte dal ministero Pelloux, l'opinione pubblica italiana è conquistata alla causa dell'amnistia.

Seguitano a votare per essa le libere associazioni dei lavoratori, le società dei reduci, degli impiegati degli studenti di ogni ordine e di cittadini; i Consigli comunali e provinciali il cui elenco anche di questa settimana è grandemente arricchito.

Anche alla Camera, per merito dell'on. Costa, si è tornato a parlarne e se ne riparerà a proposito dei deputati reclusi la cui esclusione — appunto perchè ingiusta, ripetendo la sua causa da una condanna immeritata, iniqua — l'assemblea non sa come affrontare.

Ed è pur sintomatico l'articolo dell'on. Bonfadini per l'amnistia immediata e generale nell'ultimo numero della Nuova Antologia perchè scritto da un conservatore ultra, presidente dell'Associazione della stampa italiana, o sulla più reputata rivista nazionale diretta da Maggiorino Ferraris già ministro della Corona e che potrebbe pur domani ridiventarlo.

L'amnistia è diventata la causa della libertà e del progresso civile che gli stessi reazionari non osano più contrastare e la gran maggioranza della nazione la vuole e non può esserle negata.

### I milioni più bene spesi...

Volete sapere quanti milioni ci costò e ci costa, presentemente, quella maledetta Africa?

Leggete la seguente notizia, che viene giornalmente da Roma comunicata ai giornali, e ne saprete qualcosa:

« Il Ministero degli esteri ha pubblicato, sotto l'ammontare delle spese sostenute per la Colonia Eritrea dal 1889 a tutt'oggi, le quali toccano la enorme somma di lire 291,746,987.14, compresi gli 8801,462 preventivati pel 1898-99 ».

E dopo tutti questi milioni, così malamente spesi, senza contare le migliaia e migliaia di povere vittime — e di queste, ben inteso, il Ministero non ne parla — in quale situazione ci troviamo?

Con Menelik, seguito da un poderoso esercito, ai confini della nostra maledetta colonia!...

Sta bene che il nostro ministro degli esteri da continuamente le migliori assicurazioni; ma di queste assicurazioni ci siamo, abbastanza ammaestrati ed abbiamo fatto dolorosa esperienza.

Purtroppo!

« Il più difficile si persuaderanno che il Sapon-Ampio-Baudi è da preferirsi a qualsiasi altro prodotto del genere. »

### A la sere

Sollicite obbliga vitar. Orazo.

Forse a molli de l'ultima durmida.  
Che tu sombis, tu mi ses chare tant,  
O sere? E quand che ti salute anti.  
L'ajar de vierte o ti è donge gatziant

Il nâl d'istad, e quand il to souri  
La zie al mené e lunge ombre dutousant  
Cuviazr il mond, ti viod simpri vigat  
Come un, plasa, come un segret inchant.

Par te la ment mi vole; tu mi das  
Al nuje imens, e cussì il timp di oròr,  
Di tristèrie mi lasse; e al timp d'aur

Schampe il fastidi che datt mi diefas;  
Eco ti chali e si hore il futòr,  
Lu spirt di vère che mi ruzze in: otr.

Trad. da Ugo Foscolo  
Piero Bonini.

A la sere: alla sera; durmida; prender sonno, addormentare; sombis; somigli; tu mi sed; tu mi sei; anti; amico; ajar; l'aere, il ventosello; de vierte; della primavera; donge; appreso, accanto; gatziant; cangiante, che cambia colore; il nâl; il nuvolo; il to souri; il tuo oscurare, il tuo abbuffare; la zie; il nevicchio; al mené; condazzo; incant; fascino, incantesimo; dâs; dâi; tristèrie; tristezza, malvagità; mi lasse; mi lascia; al timp d'aur; dietro al tempo, col tempo; schampe; fuggo; fastidi; cura, turbamento; mi diefas; mi difende, mi proteggo; eco; ecco; ti chali; ti guardo; si hore; si placa, si acqueta; lu spirt; lo spirito; di vère; di guerra; ruzze; rumoraggia, rugge; in otr; in cuore.

### Cose che succedono... in Italia

Nei giorni scorsi venne concessa dall'Amministrazione della Mediterranea la somma di L. 12,000 (si disse che 7 mila circa delle 12, siano state date dal Comitato della Esposizione e da altri) per gratificazioni da distribuirsi al personale delle stazioni ferroviarie di Torino, per il maggior lavoro da esso fatto durante il tempo in cui rimase aperta l'Esposizione Nazionale.

Orbene, quella somma fu distribuita come al solito. Da 300 a 500 lire agli Ispettori et similia, che di quel maggior lavoro appena si accorsero, e da 10 a 30 lire al personale che davvero quel lavoro eseguì con suo grande sacrificio.

Ma quello che più è da notare, per biasimarlo come si merita, è la esclusione infitta al personale viaggiante da quelle gratificazioni.

Se ci fu un personale che davvero dovè sottoporsi a maggiori fatiche durante l'Esposizione, è appunto quello viaggiante. Ebbene nemmeno un centesimo!

Gli Ispettori però e colleghi in grado, si beccarono, come si disse, dalle 300 alle 500 lire!

Ma bisogna dire che lo si fa proprio nella posta a lavorare così bene, per le così dette, *almanche sociali!*

### Le delizie... coniugali in Italia

Il numero complessivo delle domande di separazione tra coniugi presentate nel triennio 1894-96 in Italia fu di 5990 e le separazioni personali consentite dai Tribunali furono di 2118.

In 1818 casi la separazione fu accordata per incompatibilità di carattere; in 516 casi per eccessi, sevizie o ingiurie gravi (imputabili in 461 casi ai mariti e 85 alle mogli); in 163 per adulterio (imputabile in 119 casi alle mogli ed in 44 ai mariti) in 3 casi per condanna del marito e in 2 casi perchè il marito non voleva fissare una residenza in modo conveniente alla sua condizione.

Il maggior contingente alle separazioni personali è dato dalle classi agiate.

La media delle separazioni è molto aumentata negli ultimi anni.

Il primato per le domande di separazione spetta alle provincie di Milano, Torino, Firenze e Venezia.

## Un esempio da imitare in Italia offertoci dalla Danimarca.

È un deputato conservatore che scrive, quindi gli cediamo la parola:

È celebre la frase di Amleto: «c'è del putrido in Danimarca» e invero a quella epoca la Danimarca era in preda a rivoluzioni, a guerre intestine, a corruzioni e brutture d'ogni genere. Oggi invece la Danimarca è un paese modello per civiltà, per moralità, per prosperità.

È a chi si deve questa trasformazione? All'opera dei lavoratori della terra. Il contadino danese, prima di coltivare il suo campo coltiva il suo cervello. In Danimarca non c'è uno che non sappia leggere e scrivere.

In quel piccolo regno, che rappresenta appena la dodicesima parte del nostro, vi hanno sessanta scuole popolari superiori, in cui s'insegna tutto ciò che un lavoratore deve conoscere, e quindi vi affiniscono i figli dei contadini.

Tremila contadini e contadine escono ogni anno da queste scuole!

Perché poi non si dimentichi ciò che si è imparato e perché ciascuno si tenga al corrente dei progressi giornalieri, in ogni villaggio vi hanno sale di riunione, nelle quali si tengono conferenze serali sugli argomenti più importanti in materia agricola, economica e sociale.

I contadini e le contadine, dopo il lavoro dell'aratro, della vanga e della cucina, disciolti o leggono.

Per tal modo gli uomini più influenti escono dalla classe dei contadini.

Attualmente la maggioranza del Parlamento è composta di contadini.

E mentre, di solito, negli altri paesi i contadini rappresentano la classe più retrograda, in Danimarca invece rappresentano il partito più liberale e più avanzato. Lungo sarebbe il dire dei progressi raggiunti dalla Danimarca nel campo agricolo.

Basta il dire che essa è quella che, in confronto del suo territorio, ha più bestiame che ha la media più alta nella produzione del grano tra tutti gli altri Stati d'Europa.

Tutti i prodotti dell'industria agraria come polleria, uova, formaggi, frutta, ortaggi, offrono guadagni incredibili.

Di latticini e vapore che rappresentano l'ultimo perfezionamento dell'arte, ve ne hanno novantotto!

La cooperazione l'ha fatto miracoli. Tutta la produzione, tutto il lavoro, tutto il consumo è nelle mani delle cooperative.

È scomparsa completamente la classe degli intermediari.

Partanto in quel paese non si conosce miseria: tutti lavorano e tutti godono il frutto del proprio lavoro.

Il lavoro della terra — che da noi stupidamente è ritenuto il più umile dei mestieri — colà è ritenuto il più nobile.

Il contadino è stimato, amato, rispettato, invidiato da tutti.

Oggi alla vecchia frase di Amleto si può sostituire quest'altra: «c'è del sano e del bello in Danimarca».

E ciò solo perché si è solennemente riconosciuto da tutti la nobiltà e la utilità dell'arte agricola.

Quando avverrà altrettanto nel nostro Paese? *Avvenire.*

## UN PATRIMONIO IN QUESTIONE

Si radunarono giorni sono, a Torino, i più distinti avvocati di quel Foro, per decidere una questione assai curiosa.

Tutti sanno che l'Esposizione di Torino è stato un affare d'oro, tanto che dopo aver restituito completamente le rispettive quote ai sottoscrittori, pagate tutta la spesa, è rimasta un attivo netto di lire 780,000 sul quale avrebbero avanzate pretese gli azionisti sottoscrittori.

Ora l'aropago legale convocato dall'on. Villa, si sarebbe pronunciato alla unanimità nel senso che gli azionisti non possono vantare nessun diritto, perché a tenore del Decreto Reale, da cui l'Esposizione è regolata, i sottoscrittori non possono giuridicamente qualificarsi azionisti di una Società, così d'aver diritto a partecipare gli utili, ma il diritto poteva al massimo spingersi al rimborso integrale delle somme versate, ciò che è già avvenuto.

Alcuno degli avvocati espressero l'opinione, che l'Esposizione era un ente morale, la quale ha esaurito il suo scopo, quindi l'ecedenza attiva spetta allo Stato. Ma la maggioranza ha invece ritenuto che l'Ente morale Esposizione, avendo ancora un patrimonio, ha il diritto di liqui-

darlo come gli pare e piace, e quindi destinarlo a scopo di beneficenza, o come fondo per una nuova Esposizione di là da venire.

Vedremo come verrà risolta la curiosa questione.



## CRONACA CITTADINA

### Natale.

È questa la festa mistica di pace, di raccoglimento, di affetto nella famiglia, triste giorno passa per colui che è condannato alla solitudine o per chi in vano attende nelle domestiche mura un suo caro. Lagrime di dolore si spargono per la mancanza del padre, dello sposo, del figlio, del fratello: essi gemono in un oscuro carcere, accasciati, annichiliti, pensando alla famiglia che riunita senza di loro, muta ed afflitta, celebra il Natale.

Quest'anno, pur troppo, tali sono in tanti focolari e numerosi i lamenti; noi mandiamo ai colpiti dall'ingiustizia un saluto; alle loro famiglie un rimpianto. E facciamo voti che quella redenzione, per la quale Gesù morì, non tardi a venire, purificatrice della nequizia umana.

La Provincia pavese dell'altro di pubblicava una lettera, molto calma e serena, di un cittadino, nella quale è contenuta una proposta che, degnamente attuata, può in realtà risolversi in una nuova ed importante manifestazione. Si tratta di esprimere il desiderio ardente, unanime del paese, perché una pronta, completa e generale amnistia consenta la tanto auspicata e non ancora concessa pacificazione degli animi.

Togliamo dalla lettera «quelle parti in cui è appunto svolta la proposta ed è illustrato il significato che la sua attuazione deve avere»:

«...Io credo che sia dovere di ogni uomo di cuore continuare indefessamente nell'opera intrapresa già da tempo, non tralasciando occasione di sorta per manifestare legalmente la propria volontà, affinché essa venga intesa là dove intender si deve, imperocché mi sembra assurdo supporre che si cancellino le sentenze dei tribunali, militari, ove, a chi si deve, non ne venga esplicita richiesta dal maggior numero dei cittadini.

«A raggiungere questo scopo, mi permetto di fare una proposta che può, ordo almeno, contribuire all'agitazione che va ingrossando a favore dei prigionieri politici.

«Beu intenderebbe il Governo l'importanza della manifestazione quando al reclutamento di Finalborgo, o di Pallanza, o d'Alessandria, migliaia giungessero i telegrammi o gli ordini del giorno, o gli invoci cartacei, da visita, i quali, però vorrebbero dire migliaia di cuori e di intelletti che desiderano amnistia pronta e riparatrice.

«Si prendono per esempio i nomi di Carlo Romussi, Luigi De Andreis, Filippo Tavati, Don Davide Albertario e a un d'essi a seconda delle personali simpatie od amicizie, si mandi dalle Società un ordine del giorno, dai singoli individui un biglietto col proprio nome, scritto stemperato poco impolverato, purché abbia quel significato umanitario che noi desideriamo.

«È perché più unanime riesca la manifestazione, spogliamola d'ogni idea di partito e dichiariamo francamente che essa non ha e non deve avere altro scopo che di affermare ancora una volta che è ora e tempo di sanare quell'amnistia che sola porterà la pace nella patria, cancellando rancori pericolosi.

«I giornali onesti di qualunque partito, le Società, gli individui facciano propaganda in proposito, propaganda facile ed innocua e la dimostrazione potrà riuscire importante e pesante sulla bilancia in favore della buona causa; né è a credere che il Governo la possa impedire essendo manifestazione affatto legale e tranquilla.

«Uniamoci tutti dunque in questa manifestazione che tornerà anche di conforto immediato ai reclusi, che riuscirà indubbiamente splendida, gentile e fiera ad un tempo. Chi può ed ancora non vuole, avrà un nuovo elemento per giudicare quale sia il sentimento degli italiani sul tema doloroso che non consente vita normale al paese, senza una soluzione equa ed umana.

## Guglielmo Oberdan.

Caratteristico questo e tristemente sintomatico: non una parola nella nostra città che rammentasse il sublime sacrificio consumato da Guglielmo Oberdan nel 20 dicembre 1882 per un'idea ideale, di patria e di civiltà.

Tutti sanno, od almeno quelli che con amore hanno seguito l'opera santa di coloro che non pensarono a lucrare sul risorgimento della patria, quale protesta di energia e di sdegno contro le vigliaccherie moderne sia stato l'ultimo tributo di sangue che l'Italia ha sparso per le sue rivendicazioni nazionali!

Questo che Guglielmo Oberdan non morì per una patria quale miseramente l'hanno ridotta i mille strattatori di essa: una patria affamata ed oppressa nelle sue libertà, che se Trieste, Istria e Trento sono ancora sotto lo straniero, l'alta ragione esiste.

E del resto noi speriamo che verrà un giorno nel quale i popoli, affrettati nella dignità del lavoro e nel culto della libertà, faranno scomparire barriere, confini ed antagonismi creati a beneficio di interessi a dimenticare odi e gelosie nazionali.

### La «buona stampa»

Tizio, Caio, Sempronio, Tiburzio e Martino scrivono al Direttore del *Cittadino Italiano* rivolgendogli delle domande alle quali egli non può rispondere (V. *Cittadino* N. 386). Si vede che i simbolici corrispondenti del giornale di *Iohannes àique Severus* non leggono bene né il *Cittadino*, né il *Paese* e non capiscono che a Don *Iohannes àique Severus* non importa rispondere, quanto importa prostrarre l'equivoco per cui da più giorni si gibella per un Agnello di Dio, candidato come una colomba e martire, non della sua improntitudine e del suo modo di polemica, ma dell'idea cattolica, del clero, del papa e dei santi.

In questa idea, di martirio per la fede, lo confermano molti di quegli oblatori per la buona stampa i quali non vedono, o non vogliono vedere, nel fatto del 14 corrente, altro che l'offerta al prete, come prete e non indagano se l'uomo come uomo, se la sia meritata.

E poi, hanno torto gli oblatori per la buona stampa di dire che il sig. Giansevero Uberti non abbia risposto al *Paese* di sabato passato. Egli ha risposto così: «Abbiamo anche un sacchetto d'insolenza dal *Paese* e dal *Forinjuoli*, ma non ce ne curiamo troppo, perché *viluperari ab impiis laudari est*, ce ne accuseremo, se ci parrà opportuno» per intanto basti dire che si tratta di capolavori di mala fede e di abiettezza.

E' così che il sig. Uberti risponde, perché non può altrimenti. Che, se mostrasse ai suoi lettori i capolavori di malafede e di abiettezza dell'ultimo numero del *Paese*, forse non sarebbe opportuno e folle per la buona stampa ne soffrirebbe. E, prima di tutto, bisogna aver riguardo all'obolo!

Se ne valesse la pena, noi si che potremmo fare una esposizione molto istruttiva di capolavori di buona fede, raccogliendoli dalle colonne del *Cittadino* di questi ultimi giorni! Ma per la città nostra non c'è bisogno e per pubblico delle sagrestie non ce ne importa.

E dire che in una circolare del 9 maggio, che teniamo sott'occhio, si fa l'elogio dell'esperienza e delle benemerite del sig. Uberti come giornalista fatto venir a Udine col favor del Signore!

«Ah! non si dovrebbe compromettere così per poco lo spirito santo!»

Saggio di esperienza, di buona fede e di verità:

«Mantiene Lei quanto ha detto poc'anzi? E senza aspettare risposta applicava proditoriamente al direttore del *Cittadino Italiano* uno schiaffo sulla guancia sinistra».

(*Cittadino Ital.* 14-15 die. n. 279).

«Di poi uno di quei due mi assalì in pubblica via e mi schiaffeggiò ancor prima di aver udita la mia risposta — almeno intera — ad una domanda fattami».

(Lettera all'*Adriatico* 17 die. n. 347)

### Sull'ingrossamento delle vie.

Quando non erano le bocche dell'acquedotto gli spazzini comunali, prima di pulire, innaffiavano le strade, impedendo così che si innalzasse la polvere; ora che sono questi nuovi e più pratici sistemi di innaffiamento si è investiti continuamente, massime dove le strade non hanno selciato, da una densa nube di fumo, prodotto dalla siccità, che tutto vi avvolge.

Questo certo non è in igienico, né pulito, giacché in tutte le abitazioni penetra questa polvere con grande delizia delle nostre donne di casa.

Sarebbe ora di provvedere.

## Cose del Monte.

Abbiamo sott'occhio un bollettino di po-guochi effetti non preziosi, assunto dal Mont-Verde, 1897 del nostro Monte di Pietà. Il vero che sui davanti del bollettino è stampato che il pegno ha la durata di mesi venti, ma è altrettanto vero che si di dietro è pure stampato in grossissimi caratteri che la vendita del pegni avrà luogo nel 1899. Invece la vendita è cominciata già dal novembre 1898. Ciò dunque induce a far ritenere ai possessori di detti bollettini che la vendita non debba aver luogo prima del 1899, mentre invece questa è già effettuata ben prima, non grave danno dei detti possessori i quali avrebbero potuto, se non fossero stati truffati in quella credenza, provvedere ben altrimenti ai loro interessi.

Ma, si dice, l'avviso di vendita è stato pubblicato sui giornali. Ed i cittadini sono tutti obbligati a leggere i fogli periodici e, quanto meno, i contadini, che pur troppo devono ricorrere al Monte di Pietà, leggono essi i giornali?

Ad ogni modo, perché non continuare l'utile consuetudine che, anche data l'epoca fissata per la vendita dei pegni, facilitava ai possessori il modo di rimessa o di riempere?

Un'altra di belle di grossissime dimensioni sul nostro Monte. È proibito assolutamente piantare chiodi, e questo provvedimento è lodevolissimo in tutti i sensi. Un impiegato si pensò di attaccare sulla parete, con un ago, un ritratto di re Umberto. Non fu visto, ma fatto. Gli fu ordinato immediatamente di levarlo il ritratto, e, non giova l'osservazione che chiodi non erano stati piantati nel muro. L'impiegato allora ripose ad altro stabilimento e mediante uno spago attaccato al suo gancio della finestra appese la suddetta stoffa! Ed è così che vanno le cose del Monte!

### Scandalosa incettazione.

Tempo addietro la stampa si occupò per gli incettatori sul cambio valute. Sembra che la questione si sia occupata ed a qualcosa abbia per bene appurato.

Ora dobbiamo occuparci d'un altro ramo di incettazione, ed intendiamo parlare di quei tali che stanno attendendo e ghignando gli operai provenienti dall'estero per poi trascinarli in quel tale o tal altro negozio per acquistare quelle merci che loro abbisognano ed abbiano veduto ad aprire persino qualche negozio alle ore 10 e 11 di notte per ricevere, a braccia aperte questi passeggeri.

Questo sistema, mai da noi ne ha neppure altra città usata è quanto può dirsi vergognoso per parte di certi negozianti e più ancora per parte degli incettatori.

Un serio provvedimento da cui spatta sarebbe assolutamente indispensabile, poiché se è vero che viviamo nei tempi del libero commercio, è altrettanto vero che la gente la si debba lasciar andare libera ove ad essa pare e piace.

Altro grave lagnò dobbiamo avanzare, ed è quello del nuovo sistema che qualcuno da poco adottò e cioè quello di tenere a parte nei giorni festivi i negozi di manifatture sino alle ore 4 e 5 di sera cosa mai usata nella nostra città, astrazione fatta per la stagione delle galatte.

Se andiamo di questo passo attendiamoci di vedere aperti tutto il di tali negozi anche nei giorni di Natale e di Pasqua.

Persino nei paesi di provincia si è concordato un orario di chiusura per negozi, e non vi è che in questa città che per tal motivo facciamo i passi del gambero.

### Ballo Sport.

L'altra sera ebbe luogo fra alcuni membri delle diverse associazioni Sportive della Città, una prima seduta per costituire il Comitato organizzatore del *Ballo Sport* da darsi al Teatro Minerva dalla Società di Ginnastica Utinese sotto l'alto patrocinio del Comitato dell'educazione Fisica.

La data scelta fu il 28 gennaio p. v., gli utili del Ballo saranno devoluti a favore di un Concorso scolastico provinciale di Ginnastica che avrà luogo in Udine nel venturo anno.

Lo splendido risultato ottenuto da questo Ballo nel passato Carnevale e lo scopo benefico quanto utile a cui esso s'infirma, faranno certo di questa Festa, una delle più brillanti della stagione.

### Musica a Feletto.

Programma dei pezzi che saranno eseguiti dal corpo musicale lunedì 26 dicembre dallo ore 15 alle ore 16 a mezza.

1. Marcia «Pace europea» Delle Cese — 2. Polka «Violetta» Baschi — 3. Aria e finale II. nell'opera «L'Ebbero» Appolloni — 4. Mazurka «Farfallina» Bassini — 5. Parto prima «La Gran Via» Valverde — 6. Marcia «Defilé» Baschi.





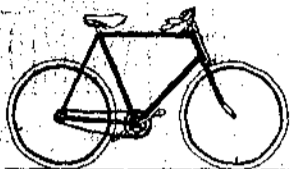
### AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Signorina Anna d'Amico da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, so per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

### FRATELLI MODOTTI

OFFICINA MECCANICA



UDINE VIA GEMONA, 34 SAN S. LAZZARO, 6

FABBRICANTI

delle pregiate Bicilette Marca Stella, Perforatolo e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica.

RAPPRESENTANTI

per la provincia del Friuli della fabbrica Bicilette Marca Steyr già Swift.

Noteggi e riparazioni — Prezzi miti.

CALZOLERIA

## DEMETRIO CANAL

PREZZI FISSI

— USO —

Fratelli Bocconi di Milano

UDINE

Via Cavour N. 1

# F. MINISINI - UDINE

## Laboratorio - Chimico - Farmaceutico CON DEPOSITO

### DROGHE - COLORI - MEDICINALI

## SPECIALITÀ

### MEDICINALI NAZIONALI ED ESTERI

### ARTICOLI PER LE ARTI BELLE

### DISTILLERIA LIQUORI

## SPECIALITÀ CHE SI RACCOMANDA

Olio di Fegato di Merluzzo dall'Origine

Ferro - China e Ferro - China Rabarbaro

Preparati per la conservazione e chiarificazione

### DEI VINI

Droghe naturali e macinate chimicamente pure.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine
M. 2.45	M. 7.45	M. 4.45	M. 7.45	M. 4.45	M. 7.45	M. 4.45	M. 7.45
O. 4.45	O. 8.50	O. 6.12	O. 10.12	O. 6.12	O. 10.12	O. 6.12	O. 10.12
O. 8.05	O. 11.25	O. 10.50	O. 14.10	O. 10.50	O. 14.10	O. 10.50	O. 14.10
O. 13.20	O. 16.40	O. 17.25	O. 20.45	O. 17.25	O. 20.45	O. 17.25	O. 20.45
O. 17.30	O. 20.27	O. 18.25	O. 21.45	O. 18.25	O. 21.45	O. 18.25	O. 21.45
O. 20.23	O. 23.05	O. 22.25	O. 25.45	O. 22.25	O. 25.45	O. 22.25	O. 25.45
Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine
M. 7.51	M. 10.51	M. 8.03	M. 11.03	M. 8.03	M. 11.03	M. 8.03	M. 11.03
M. 13.10	M. 16.10	M. 13.15	M. 16.15	M. 13.15	M. 16.15	M. 13.15	M. 16.15
O. 17.25	O. 20.25	M. 17.25	O. 20.25	M. 17.25	O. 20.25	M. 17.25	O. 20.25
Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine
O. 5.45	O. 8.45	O. 6.22	O. 9.22	O. 6.22	O. 9.22	O. 6.22	O. 9.22
O. 9.12	O. 12.12	O. 9.50	O. 12.50	O. 9.50	O. 12.50	O. 9.50	O. 12.50
O. 10.05	O. 13.05	O. 10.50	O. 13.50	O. 10.50	O. 13.50	O. 10.50	O. 13.50
Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine
O. 9.10	O. 12.10	O. 9.55	O. 12.55	O. 9.55	O. 12.55	O. 9.55	O. 12.55
M. 14.35	M. 17.35	M. 15.20	M. 18.20	M. 15.20	M. 18.20	M. 15.20	M. 18.20
O. 18.40	O. 21.40	O. 19.25	O. 22.25	O. 19.25	O. 22.25	O. 19.25	O. 22.25
Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine
M. 8.05	M. 11.05	M. 8.37	M. 11.37	M. 8.37	M. 11.37	M. 8.37	M. 11.37
M. 9.50	M. 12.50	M. 10.18	M. 13.18	M. 10.18	M. 13.18	M. 10.18	M. 13.18
M. 11.30	M. 14.30	M. 11.58	M. 14.58	M. 11.58	M. 14.58	M. 11.58	M. 14.58
M. 13.50	M. 16.50	M. 14.27	M. 17.27	M. 14.27	M. 17.27	M. 14.27	M. 17.27
M. 15.40	M. 18.40	M. 16.10	M. 19.10	M. 16.10	M. 19.10	M. 16.10	M. 19.10
Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine
O. 6.2	O. 9.2	O. 6.55	O. 9.55	O. 6.55	O. 9.55	O. 6.55	O. 9.55
O. 7.58	O. 10.58	O. 8.30	O. 11.30	O. 8.30	O. 11.30	O. 8.30	O. 11.30
O. 10.35	O. 13.35	O. 11.10	O. 14.10	O. 11.10	O. 14.10	O. 11.10	O. 14.10
O. 17.35	O. 20.35	O. 18.10	O. 21.10	O. 18.10	O. 21.10	O. 18.10	O. 21.10
O. 17.10	O. 20.10	O. 17.45	O. 20.45	O. 17.45	O. 20.45	O. 17.45	O. 20.45
Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine
O. 8.45	O. 11.45	O. 9.20	O. 12.20	O. 9.20	O. 12.20	O. 9.20	O. 12.20
M. 15.42	M. 18.42	M. 16.15	M. 19.15	M. 16.15	M. 19.15	M. 16.15	M. 19.15
O. 17.25	O. 20.25	O. 18.00	O. 21.00	O. 18.00	O. 21.00	O. 18.00	O. 21.00
M. 8.15	M. 11.15	M. 8.50	M. 11.50	M. 8.50	M. 11.50	M. 8.50	M. 11.50
Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine
O. 6.10	O. 9.10	O. 6.45	O. 9.45	O. 6.45	O. 9.45	O. 6.45	O. 9.45
O. 8.55	O. 11.55	O. 9.30	O. 12.30	O. 9.30	O. 12.30	O. 9.30	O. 12.30
O. 14.50	O. 17.50	O. 15.25	O. 18.25	O. 15.25	O. 18.25	O. 15.25	O. 18.25
O. 21.01	O. 24.01	O. 21.36	O. 24.36	O. 21.36	O. 24.36	O. 21.36	O. 24.36
Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine
O. 6.28	O. 9.28	O. 7.03	O. 10.03	O. 7.03	O. 10.03	O. 7.03	O. 10.03
O. 8.13	O. 11.13	O. 8.48	O. 11.48	O. 8.48	O. 11.48	O. 8.48	O. 11.48
O. 17.55	O. 20.55	O. 18.30	O. 21.30	O. 18.30	O. 21.30	O. 18.30	O. 21.30
O. 21.40	O. 24.40	O. 22.15	O. 25.15	O. 22.15	O. 25.15	O. 22.15	O. 25.15
Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine
O. 8.15	O. 11.15	O. 8.50	O. 11.50	O. 8.50	O. 11.50	O. 8.50	O. 11.50
O. 11.30	O. 14.30	O. 12.05	O. 15.05	O. 12.05	O. 15.05	O. 12.05	O. 15.05
O. 14.50	O. 17.50	O. 15.25	O. 18.25	O. 15.25	O. 18.25	O. 15.25	O. 18.25
O. 17.20	O. 20.20	O. 17.55	O. 20.55	O. 17.55	O. 20.55	O. 17.55	O. 20.55

### TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Da Udine	Da Udine	Da Udine	Da Udine
O. 8.15	O. 10.15	O. 7.20	O. 9.20
O. 11.30	O. 13.30	O. 10.35	O. 12.35
O. 14.50	O. 16.50	O. 14.05	O. 16.05
O. 17.20	O. 19.20	O. 17.35	O. 19.35

## FARMACIA CHIMICA ANGELO FABRIS - UDINE

Oggetti di medicatura - Assortimento completo di Cinti, Sospensori, Oggetti di gomma elastica e caucciù.

SPECIALITÀ Nazionali, Estere e di propria fabbricazione.

Acque Minerali - Droghe Medicinali - Preparati Chimici - Oli Medicinali.

Rappresentanze esclusive per la vendita all'ingrosso in Udine e Provincia.

### ACQUE MINERALI ARTIFICIALI

A. GIOMMI & COMP.  
Premiati Stabilimenti a Vapore:  
Bologna, Pesaro, Torino.

### OSSIGENO COMPRESSO PURISSIMO

(Elettrolisi dell'Acqua).  
Sistema brevettato  
GARETTI  
Gasometri da litri 100 200 e più

### CAPSULE ELASTICHE GELATINOSE

Doit. Hiegar  
Consigliate da illustre ce-  
lebrità mediche per guarire  
il più forte mal di capo.

### PASTIGLIE ANGELICHE

Pettorali Balsamici  
C. BONAVIA & FIGLIO - BOLOGNA  
Concessionari esclusivi.

## TIPOGRAFIA COOPERATIVA

Piazza Patriarcato Num. 5

### UDINESE

Piazza Patriarcato Num. 5

Al servizio della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, dell' Ospital e Civile e di altri Uffici pubblici e privati della Città e Provincia di Udine.

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi mitissimi.

Specialità nell'esecuzione la più sollecita di Bandi, Ricorsi e Conclusionali per i signori Avvocati, nonché di qualsiasi altro lavoro di urgenza.

100 Biglietti  
formato visita  
e 100 Buste **L. 1.50**  
Caratteri inglesi e varietà.

NOVITÀ PER TUTTI

Insuperabile!

### SAPONE AMIDO BANFI



Sapone della nostra Casa è di rendito di consumo generale.  
Verso carissima voglia di fare il ditta A. Banfi spedisce tre prezzi grandi franco in tutta Italia. - Vende presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Parafarmacisti del Regno e del resto del mondo. - Stabilimenti Fabris e Comp. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradiesi e Comp.

### AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale  
Con esso chiunque può stira-  
re a lucido con facilità. -  
Conserva la biancheria.  
Si vende in tutto il mondo.

### GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE  
da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.  
Questo liquore acrioso e pepetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.  
Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista LUIGI SANDRI in Poggiana ed in Udine presso la Farmacia Esposito.

### CHI SOFFRE CALLI

si rivolga al distinto e provato callista  
**FRANCESCO COGOLO**  
Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine  
Recapito presso il barbiere  
**FAUSTINO SAVIO - Via Merdatovoschio**